



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

**M i c h i k o
K i m u r a**

**Immagine
della foresta
fluttuante**

Palazzo Bastogi, Firenze
9 - 18 aprile 2025

Presentazione

Con molto piacere il Consiglio regionale ospita nelle sale espositive del Palazzo del Pegaso la bella mostra “Immagini della foresta fluttuante” dell’artista giapponese Michiko Kimura.

Si tratta di un’artista originaria del Giappone che ha trovato ormai da anni a San Gimignano la sua terra d’adozione, la sua casa, il centro delle sue ispirazioni artistiche.

Un bell’esempio di intreccio tra culture distanti non solo geograficamente, entrambe con una lunga tradizione, con materiali e tecniche diverse, con linguaggi artistici spesso lontani.

Eppure nella pittura di Michiko Kimura queste distanze si annullano. O meglio diventano fonte di una sintesi originale e di grande valore, coinvolgendo ogni aspetto, dal materiale ai soggetti.

Questa feconda contaminazione non solo produce risultati artistici di qualità, ma sembra indicarci un percorso, una direzione che la ricerca artistica del nostro tempo può fare propria.

Quella di un incontro di culture, di arti, in un tempo in cui la globalizzazione ci fa sentire appartenenti ad un’unica sorte. Un incontro che però non si riduce alla genericità, all’annullamento delle radici. Anzi ha bisogno, per essere arte, di non dimenticare le radici, di non annullare le identità, di esaltare quelle differenze dal cui incontro si genera novità.

Sono convinto che in questo percorso la Toscana può esercitare un ruolo di primo piano. Infatti la nostra storia è una storia di forte identità che si accompagna all’incontro con altre culture. Da sempre si sceglie la Toscana come centro ispiratore di arte. Per secoli la Toscana è stata meta per artisti e intellettuali.

Nel mondo di oggi questa caratteristica della nostra Regione è dunque una forza per costruire una cultura e un’arte nuova, il nuovo umanesimo di cui abbiamo tanto bisogno.

Questa mostra ci dice che questa strada è possibile ed è fonte di bellezza.

Antonio Mazzeo

Presidente del Consiglio regionale
della Toscana

Dal Giappone alla Toscana

Itinerari nell'Immagine della foresta fluttuante

San Gimignano è da sempre terra di contaminazioni, di viaggio, di suggestioni che hanno ispirato artisti e scrittori di ogni luogo. La fortuna di San Gimignano nasce proprio dall'essere collocata lungo un cammino percorso da pellegrini e viandanti: la via Francigena. Dalla contaminazione e dalla presenza di così tante persone si è generata la fortuna della nostra città. Le iconiche torri, gli splendidi palazzi, la caratteristica fisionomia, il profilo inconfondibile. Ancora oggi San Gimignano continua ad accogliere ogni anno uomini e donne desiderosi di visitare la nostra città. Qualcuno si sofferma un momento, altri tornano più volte, altri ancora decidono di fermarsi. E così diventano parte della nostra comunità, arricchendola e rendendola più bella e vivace.

E' questo il caso di Michiko Kimura, originaria della prefettura di Miyazaki nell'isola di Kyushyu. Michiko Kimura è un'artista che ha trovato a San Gimignano la sua terra d'adozione e qui vive e lavora ormai da sette anni. E' quindi con grande soddisfazione che scriviamo queste parole per l'introduzione del catalogo della mostra *Immagine della foresta fluttuante*, ospitata dalla Regione Toscana nel cuore di Firenze. La nostra concittadina, dopo varie esperienze in Giappone e in Italia, espone adesso in un iconico palazzo fiorentino.

Michiko Kimura ha portato con sé la sua arte sotto le torri, aprendo un atelier nel centro storico: *Studio Sen - Il Segno*. Si scendono tre gradini e ci si trova in un piccolo fondo pieno di quadri e stampe. Anche nei giorni di maggiore affluenza a San Gimignano, basta così un attimo per trovarsi come fuori dal tempo, immersi tra colori e immagini di Michiko Kimura, che spesso si può trovare intenta a dipingere in fondo allo studio. Quel piccolo spazio in passato ha già ospitato un artigiano del legno ed è bello pensare che ancora oggi conservi una vocazione per il saper fare e per la creatività. L'arrivo di Michiko Kimura a San Gimignano ha quindi portato anche qualcosa di concreto e tangibile nella geografia della città.

Questo catalogo rappresenta un momento recente del lavoro dell'artista. Sufficiente per cogliere, ad esempio, l'utilizzo della carta nelle opere che è un modo di riscoprire un materiale ricco di calore e morbidezza, che rimanda alle tradizioni giapponesi. La carta era anche un elemento di arredo: basti pensare alle porte scorrevoli che dividevano le stanze. Un materiale così effimero che si incarica di svolgere un ruolo non solo di utilità pratica, ma anche di racconto di un universo artistico. E la carta ha un ruolo centrale e si presta ad accogliere le pennellate. La carta Washi giapponese sembra abbeverarsi di luce, è cedevole, placida e umida. E' una materia che conserva le tracce delle foglie dalle quali si origina.

Ci sono tracce che attraversano le opere di Michiko Kimura e che affon-

dano le proprie ragioni in una cultura millenaria. Come ricorda Jun'Ichiro Tanizaki nel *Libro d'Ombra*, ci sono elementi contraddistintivi delle radici giapponesi che, anche in opposizione a quelle occidentali, lasciano il loro segno. Un elemento è quello della lucentezza: quella giapponese è una lucentezza non brillante, tendente alla profondità. Il bianco non è un bianco scintillante e asettico, ma denso e come granuloso. E così si presta a sfondi monocromi che in realtà sembrano rendersi vivi di paesaggi e personaggi. Lo stesso si può dire per i giochi di luce impliciti tra le figure e gli sfondi: una luce non artificiale, ma naturale. Una luminosità non elettrica, quasi quella del lume di una candela che tremola e si diffonde lieve ammorbidendo i contorni. E le linee possono così sfumare, il colore può come colare sulla tavola senza tradire il soggetto, anzi assecondandone la collocazione nel contesto. Come nelle case tipiche giapponesi, dove il sole non entra diretto tramite ampie finestre, ma si fa incerto e indugia nelle stanze con riverberi condizionati dalla Washi, dai divisori, dalle tinte sabbiate...

Stando sempre sul legame tra le opere di Michiko Kimura e la cultura tradizionale giapponese, un altro aspetto riguarda i materiali. Della carta abbiamo detto, ma vogliamo indugiare su altri elementi. Alcuni inserti come seta oppure oggetti più materici, concreti, come un filo o una chiave. Elementi che irrompono sulla tela, ma immediatamente si armonizzano. E' proprio l'armonia uno degli elementi che attraversa le opere di Michiko Kimura: niente è fuori posto.

Del Giappone è poi l'amore per l'ombra. L'ombra come rappresentazione di un oggetto nel gioco che, mediante una sorgente di luce e sagome bi-dimensionali, racconta una storia. L'ombra è, per citare ancora Tanizaki, qualcosa con cui i giapponesi hanno dimestichezza. Nelle nicchie poste nella stanza principale delle abitazioni tradizionali, le tokonoma, vengono posti di volta in volta pergamene o quadri che hanno proprio il compito di ingaggiare un dialogo con le oscurità generate dalla conformazione della nicchia. La parte nera e grigia nell'opera di Michiko Kimura è spesso contenuta in una macchia dalla quale si dipana la figura. Masse colorate non di inquietudine, ma di mistero.

L'evoluzione artistica della pittrice giapponese parte da una ricerca a tutto tondo sui soggetti e sui materiali utilizzati. A Miyazaki, Kimura ha esposto sculture che rimandano a case scoperciate, modellate in ceramica. Case aperte nelle quali si può guardare o dalle quali emerge un gioco di luci blu. Il blu era infatti uno dei colori primari nella realizzazione di tele che dialogavano con questi elementi scultorei, fino a concretizzarsi anche in giochi di luce su carta sospesi in aria. Di qui l'evoluzione che si può apprezzare in questo catalogo e nella mostra.

Centrali sono gli elementi naturali, soprattutto longilinei alberi i cui rami si intrecciano, emergono da macchie di colore che giocano con la nebbia, le ombre, i tratti di un paesaggio da immaginare. E spesso questi elementi dialogano con riflessi asimmetrici, che conducono lo sguardo di chi osserva a ricercare l'originale e il riflesso in un enigma senza soluzione. E' il caso della resa di un crepuscolo, il *Tasogare doki*, nel quale l'albero nero risalta su varie tonalità di ocre e si riflette perdendo le proprie chiome, ma come lasciando lunghe radici nell'acqua.

Sono poesie senza parole, parafrasando il titolo di un dipinto, come Haiku dove ai versi si sostituiscono le pennellate. Gli alberi non hanno confini precisi: riemergono, si dissolvono... Foreste e boschi non sono dipinti, ma accadono davanti agli occhi e le macchie di sumi, la tecnica giapponese di pittura a inchiostro nero, si distendono come liquide chiome e radici. Questi contesti naturalistici riconducono al *Mono no aware*, quel concetto estetico difficilmente traducibile nella nostra lingua. Una sorta di profonda partecipazione emotiva a ciò che la vita e la natura restituiscono nel loro essere effimere, istantanee e soggettive. C'è del nostalgico nel rapporto tra ciò che rimane impresso sulla tela e il momento nel quale quel soggetto è stato immaginato dall'artista. Un'incompletezza che spinge a mettere in gioco le sensazioni e le passioni di chi guarda per essere completata.

Il ciclo di dipinti sugli alberi è anche un esercizio sulla forza dei colori. Il bianco indefinibile degli sfondi accoglie macchie, tratti e sfumature che si amalgamano nel complesso alla tela. Incontriamo soprattutto l'ocra e il blu. Anche i colori sono un modo per raccontare il dialogo delle origini giapponesi con le terre della Toscana. Questo avviene con il rosso della terra dell'Elba. Materia raccolta nell'isola toscana e lavorata fino alla frantumazione per poi trasformarsi in colore. Un rosso che non si trova sullo scaffale di un negozio di pitture, ma che si raccoglie dalla terra. Un colore che rimanda a certa iconografia etrusca e che talvolta diviene protagonista, come in *Poesia dell'albero 3* dove l'albero è un negativo a far risaltare questo pigmento terrestre che qui si presta a aprire il cielo in un crepuscolo o una tempesta primaverile.

Non solo la flora, ma anche soggetti figurativi animali o umani sono dell'espressione artistica di Kimura, Questi elementi si immergono nelle atmosfere che abbiamo provato a raccontare. Figure della mitologia giapponese attraversano i paesaggi in modo discreto e grandioso.

E poi compaiono le navi, talvolta impercettibili e talaltra come protagoniste, a ricordare il viaggio umano e artistico dell'artista. Navi in stile giapponese che sono come sospese su mari indefiniti. Come in *Magatama*,

un quadro come un'autobiografia con una figura giapponese di fianco ad una nave che guarda davanti a sé portando al collo appunto un Magatama, un gioiello dalle profonde radici culturali e ornamentali nel Giappone di tremila anni fa.

Le navi sono dunque approdate nel cuore della Toscana e qui hanno dato luogo ad una contaminazione non solo materica e artistica, ma anche nei soggetti. Le taccole che compaiono spesso nei dipinti di Kimura, dal tratto finemente curato, sono quelle che ogni sera si alzano all'unisono dalle torri di San Gimignano in uno spettacolo straordinario. I gatti che raffigura sono quelli che si aggirano placidi per la nostra città. Come il gatto Marco del Convento di Sant'Agostino, che passeggia nei dintorni riconosciuto da tutti, oppure Nera nella zona del vecchio carcere o Malibù che passa giornate intere nello Studio Sen. Così qui, se si è fortunati, si può trovare spesso un gatto dei paraggi che trova rifugio e tepore tra le tele e i pennelli. Pure le torri di San Gimignano, il loro profilo magari lontano mentre un viandante percorre la Francigena, hanno iniziato a comparire nell'arte di Kimura. E' un viaggio senza tempo e senza fine, che accompagna noi che guardiamo e raccogliamo nuove emozioni dalla carta, dall'inchiostro, dai colori.

Perché l'arte, come la vita, è contaminazione e confronto. Solo ciò che vive in relazione con altro da sé cresce e regala nuove esperienze. Dall'intreccio e dall'incrocio di tradizioni e storie di vita nascono le cose più belle. E l'arte di Michiko Kimura ne è un esempio.

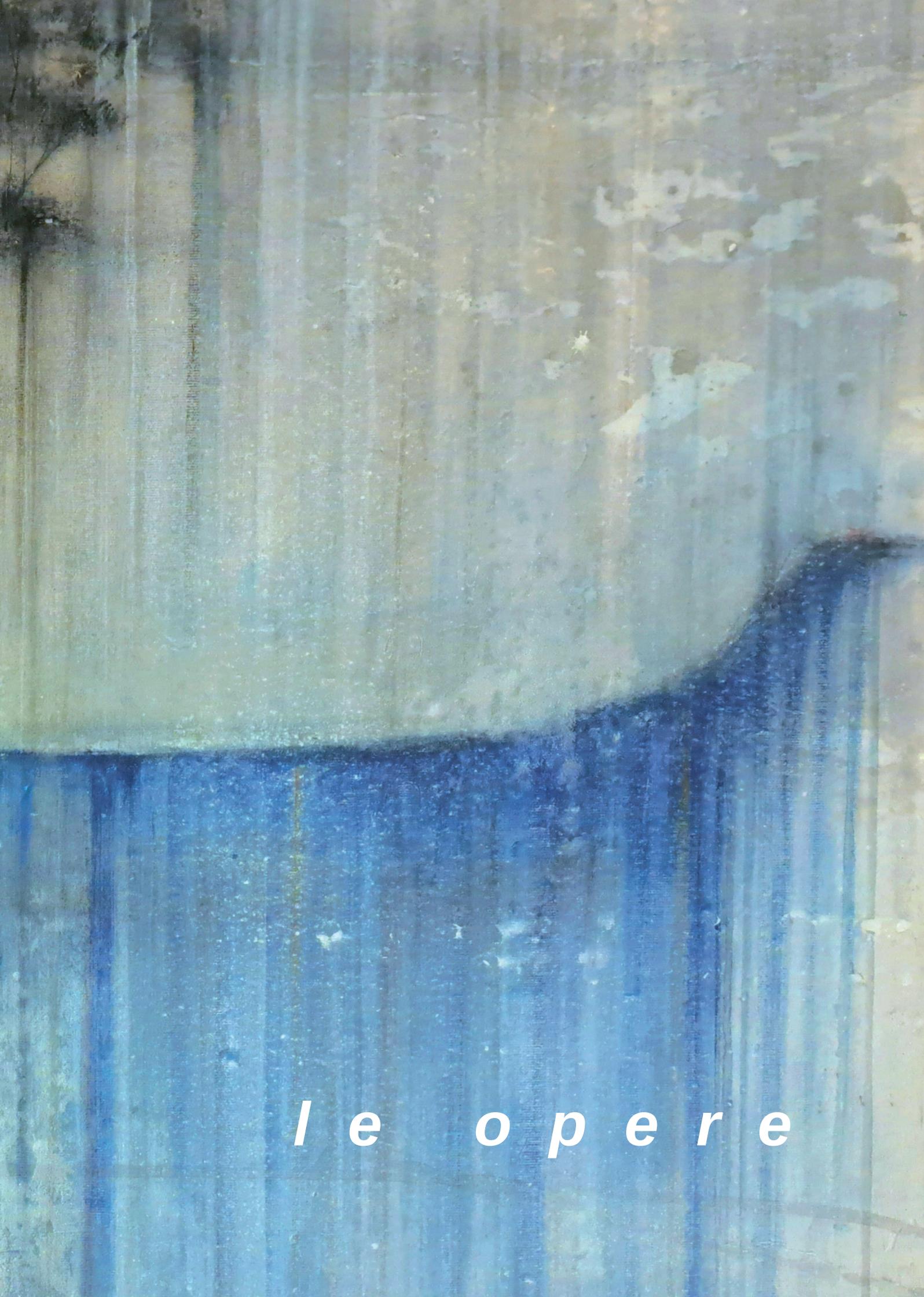
Andrea Marrucci

Sindaco di San Gimignano

Niccolò Guicciardini

Vicesindaco di San Gimignano





l e o p e r e



La poesia senza parole

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, 40x40, 2024



La nave trasparente

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, pigmenti, tempera all'uovo, 80x100, 2024



Untitled

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 80x100, 2025



Tasogare doki

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 100x100, 2024



Amenokaku (il cervide dio celeste)

carta giapponese washi su tavola di legno, inchiostro sumi, pigmenti, tempera all'uovo, 80x60 , 2022



Foresta invernale

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 80x30, 2024



Foreste ondeggiante

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 100x120cmx2tele, 2023



La memoria della terra 1

carta giapponese washi su tela, Inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, 110x50, 2024



Oltre il Vuoto

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 50x40, 2024



Echi nell'acqua

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, pigmenti, tempera all'uovo, 40x40, 2024



La Foresta dormiente

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 70x100, 2023



Le 18:00

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 100x100cmx2tele, 2025



Storie della Memoria(1)

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 100x120, 2025



Storie della Memoria(2)

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 100x120, 2025



La Memoria della terra 2

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, 100x120, 2024



Ruten (Flowing destiny)

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 80x100, 2024



Giardino di Dio

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, pigmenti, tempera all'uovo, 40x30, 2024



Song of Distant Memory

*carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, pigmenti, tempera all'uovo, tessuto per kimono,
foglio d'oro, 50x120, 2025*



La Foresta Sussurrante

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 30x80, 2024



Manasikatsuma

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, pigmenti, tempera all'uovo, 100x100, 2024



Tagori-hime

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, pigmenti, 20x20, 2025



Tagitsu-hime

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, pigmenti, 20x20, 2025



Ichikishima-hime

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, pigmenti, 20x20, 2025



Poesia dell'albero 1

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, 20x20, 2025



Poesia dell'albero 2

carta giapponese washi su tela, Inchiostro sumi, tempera all'uovo, pigmento, 20x20, 2025



Poesia dell'albero 3

*carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, pigmenti,
tempera all'uovo, 20x20, 2025*



Poesia dell'albero 4

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 20x20, 2025



Poesia dell'albero 5

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, terra rossa dell'Isola d'Elba, tempera all'uovo, 20x20, 2025



Il Sogno della centaura

carta giapponese washi su tela, inchiostro sumi, 100x100, 2023



Magatama

carta giapponese washi, inchiostro sumi, tempera all'uovo, pigmenti, foglio d'oro, 50x70, 2023

Biografia

Michiko Kimura è una pittrice Giapponese originaria della prefettura di Miyazaki (Nell'isola di Kyushyu). Si è laureata nel 2002 presso l'università di Miyazaki come insegnante di Belle Arti studiando pittura e scultura. Dal 2017 si trova in Italia dove, grazie alla borsa di studio come vincitrice del premio Miyazaki Prefectural Study Abroad Fellowship, ha potuto frequentare l'Accademia di Belle Arti di Firenze e seguire a Firenze e a Milano corsi di tecniche antiche. Nei suoi dipinti usa materiali della tradizione Giapponese, come la carta washi e l'inchiostro sumi, armonizzandoli e fondendoli alle modalità della pittura europea, come la tempera all'uovo e la doratura. I suoi temi e il suo stile sono variati negli anni, armonizzando e reinterpretando i miti antichi ad una propria e personale spiritualità. Passando, inizialmente, da grandi dipinti astratti e installazioni e andando, poi, verso un figurativo iconico e dettagliato(dove alla doratura punzonata da tavola quattrocentesca si sommano elementi surrealisti e visionari riccamente colorati) fino agli ultimi lavori con inchiostro sumi e carta giapponese, è sempre rimasto costante il lavoro artigianale e l'uso di materiali soprafini quali i pigmenti e i leganti antichi. Dal 2018 ha uno studio artistico (Studio Sen, Studio Il Segno) nel centro storico di San Gimignano. Ha realizzato varie mostre in Italia tra cui una mostra personale presso Villa Garzoni del parco di Pinocchio a Collodi nel 2022, un'altra presso il Consolato Generale del Giappone di Milano nel 2018, presso la sala della cancelleria di San Gimignano nel 2020, una piccola mostra nella chiesa di Ognissanti nell'agosto del 2017, e presso il palazzo pretorio di Casole d'Elsa nel 2019. Ha partecipato a svariate mostre collettive vincendo alcuni premi come il premio Il Ghibellino nel 2022 ad Empoli, e nel 2024 il Fiorino d'argento per la pittura del Premio Firenze.